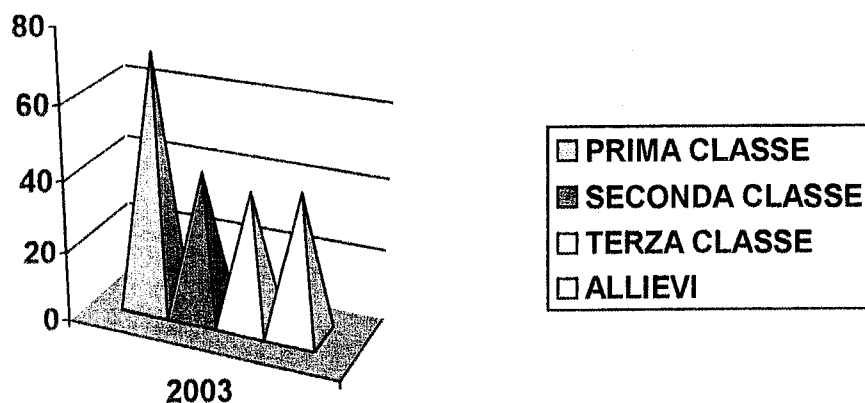


a seguito dell'entrata in vigore della legge 137/2002, è coerente con la diversificazione delle tipologie contrattuali di cui l'Ente si avvale nel campo del lavoro subordinato ed autonomo e delle iniziative volte alla formazione del personale di ricerca.

### TECNICI CONTROLLORI 2003

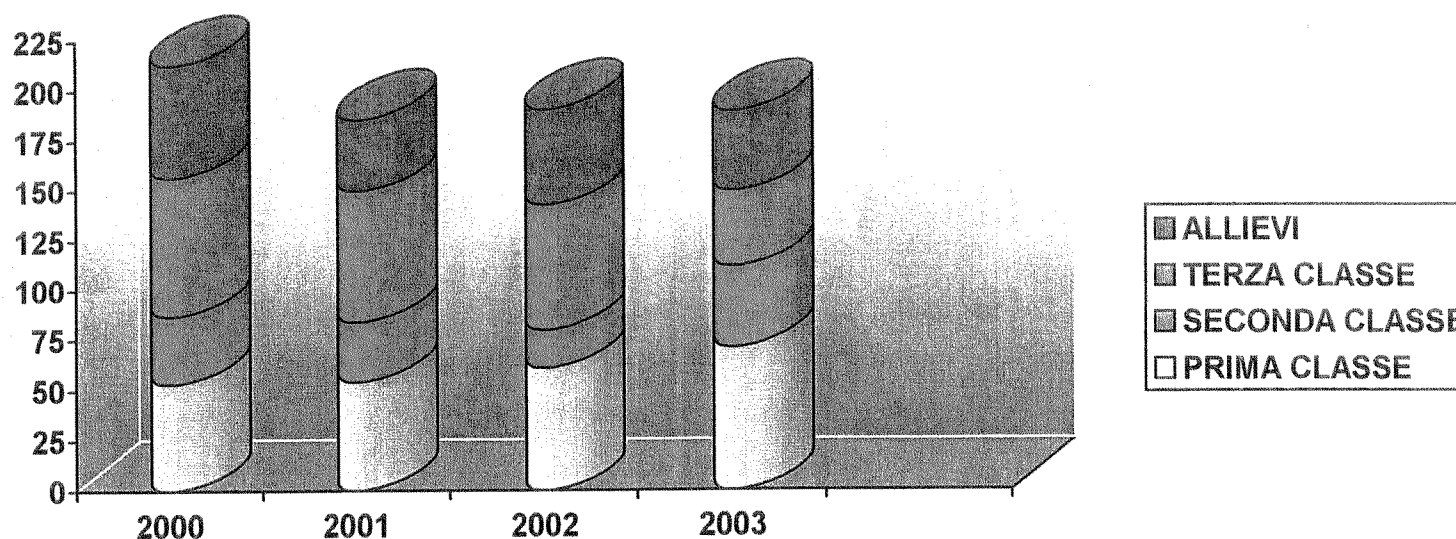


Ai controllori non dipendenti, incaricati della certificazione delle sementi, si affiancano consulenti per attività specialistiche di laboratorio, collaboratori coordinati e continuativi a cui sono stati affidate attività di natura istituzionale, dipendenti addetti alle analisi per conto di terzi, titolari di assegni di ricerca in specifiche attività specificamente volte all'innovazione scientifica.

Il maggior numero di tecnici è stato utilizzato dalla Sezione di Battipaglia (38), unica a conservare una diversificazione piramidale delle competenze. Infatti, in tale Sezione gli incarichi sono stati affidati a 6 tecnici di prima classe, a 9 di seconda classe e a 23 di terza classe, per un totale di 3.949 giornate. Nelle altre Sezioni l'incarico a tecnici di seconda classe è limitata a 5 ulteriori professionisti. La platea dei tecnici di terza classe è limitata a quanti risultano inclusi nell'elenco ministeriale da un limitato numero di anni. Ne risultano, oltre ai 23 di Battipaglia, ulteriori 23 per tutte le altre Sezioni. In esse le giornate di lavoro ammontano a 3.356 per la Sezione di Bologna, si dimezzano per le Sezioni di Milano e Verona e risultano inferiori a 1.000 per le Unità Organiche di Palermo e Tavazzano.

Nel complesso i tecnici impiegati nel 2003 sono risultati 112, di cui 52 di prima classe, 14 di seconda classe e 46 di terza classe. A tali controllori si sono aggiunti 27 allievi che hanno seguito i corsi di preparazione o sono stati coinvolti in specifiche attività di controllo o di tirocinio in laboratorio, mentre le giornate complessive sono risultate 12.372 (15.823 nel 2002). Come reso evidente dall'entità numerica di tali tecnici (di cui si rileva ogni anno la progressiva riduzione) perdura la necessità di una più analitica definizione del ruolo, delle competenze, degli ambiti di attività di tale fondamentale patrimonio di cultura tecnica dell'Ente.

### TECNICI CONTROLLORI DAL 2000 AL 2003



A tale scopo, anche attraverso il Regolamento di organizzazione e funzionamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, si consolida la presenza di tale componente in funzione dei controlli ai fini della certificazione, in modo da renderla pienamente modulabile in relazione ad eventuali flessioni della certificazione in presenza di mutamenti di mercato o normativi.

Allo scopo di cui si è detto, appare opportuno agire uniformando le professionalità e i relativi compensi, nel 2003 ancora ripartiti in classi, e articolando le prestazioni attraverso la programmazione di rapporti continuativi e strettamente legati alle determinazioni gestionali.

\* \* \* \* \*

Le altre spese per acquisto di beni e servizi sono risultate pari a 1.233.480,78 euro (1.473.997,44 nel 2002). La flessione del 16,3%, dovuta all'ottemperanza al decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 29 novembre 2002, ha comportato un notevole sforzo gestionale per non compromettere la funzionalità delle strutture.

\* \* \* \* \*

Le spese di natura istituzionale (485.400,17 euro) subiscono un deciso incremento.

Per effetto dell'attuazione di disposizioni statutarie che indicano tra i compiti dell'Ente quelli demandati dallo Stato, sono impegnate in questa categoria di spesa le risorse attribuite all'ENSE, pari a 397.033,91 euro, per organizzare e per pagare i corrispettivi agli enti coordinati nell'espletamento delle prove ai fini dell'iscrizione al Registro delle varietà.

Sono, quindi, state interamente impegnate le risorse (65.000,00 euro) individuate dagli Organi di amministrazione per conferire, ad altrettanti laureati nelle materie di interesse per l'Ente, assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 51 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, ai fini della formazione di competenze specifiche e di avvalersi della collaborazione di tali esperti per le attività di ricerca svolte dall'Ente.

Infine, è aumentato anche l'impegno sostenuto dall'Ente per i premi ai produttori di sementi di riso e di grano duro che sono risultati vincitori dei relativi concorsi. Con tali concorsi sono state valorizzate le iniziative per la costituzione e diffusione di accertato valore genetico e elevate caratteristiche tecnologiche in conformità alle disposizioni statutarie.

\* \* \* \* \*

Le spese in conto capitale sono risultate complessivamente pari a 659.714,49 euro (441.700,72 euro nel 2002).

Tali spese comprendono l'impegno per la costruzione di un capannone per il ricovero di trattori e attrezzi agricoli presso l'azienda di Tavazzano, numerose apparecchiature scientifiche e di laboratorio, destinate in particolare al Laboratorio di Tavazzano, nell'ambito del quale è attivo il laboratorio di biotecnologia per le determinazioni qualitative e quantitative sulla presenza di organismi geneticamente modificati in materiale sementiero convenzionale. Sempre nel Laboratorio di Tavazzano è stata ricostruita, con notevole impegno finanziario, la cella di conservazione. Il laboratorio fitopatologico della Sezione di Battipaglia si è avvalso dell'acquisto di nuove attrezzature per le analisi fitopatologiche, anche in sostituzione di quelle oggetto del furto occorso alla metà del mese di agosto 2003.

In complesso gli investimenti in strutture ed attrezzature hanno comportato un onere di 297.136,21 (170.422,90 euro nel 2002).

\* \* \* \* \*

Le altre spese in conto capitale concernono l'acquisto di titoli di debito pubblico, in luogo di quelli rimborsati nel corso dell'anno, allo scopo di mantenere inalterata la garanzia dei trattamenti previsti dal fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione, di cui beneficia il personale dipendente assunto a tempo indeterminato fino al 30 settembre 1999.

Sono relative, altresì, ad alcuni prestiti contrattualmente concessi ai dipendenti e alle prestazioni dovute a quanti sono cessati dal servizio nel corso dell'esercizio precedentemente accantonate in apposito fondo della situazione patrimoniale.

### **SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

La situazione amministrativa evidenzia un avanzo d'amministrazione a fine esercizio di 2.049.911,42 euro, maggiore dell'avanzo di amministrazione ad inizio di esercizio (1.768.479,29 euro).

Infatti, l'esigenza di una prudente gestione, in attesa della determinazione degli organi ordinari di amministrazione e della definizione della regolamentazione interna funzionale agli obiettivi posti dal Legislatore, ha portato ad un marcato contenimento delle spese e ad un rinvio delle iniziative di allocazione delle risorse pervenute. L'avanzo di competenza di 283.243,53 euro, non è stato significativamente modificato dalla gestione dei residui, ancorché negativa per euro 1.811,40.

L'incremento delle riscossioni (ben 1.586.537,59 euro rispetto al risultato consuntivo del 2002) è particolarmente significativo ~~ove~~ contrapposto alla equivalenza dei pagamenti eseguiti negli ultimi due esercizi.

Le maggiori riscossioni sono dovute ad un sollecito recupero dei proventi di certificazione per quanto attiene alla competenza e al parziale incasso di importi da anni dovuti dallo Stato e, quindi, dalla Regione Lombardia per le prove di iscrizione al Registro.

Va, peraltro, segnalato che tali importi sono pervenuti alla fine dell'esercizio e, quindi, sono stati rinviati al 2004 i pagamenti che conseguono a favore degli enti coordinati. Pertanto, inevitabilmente, sotto tale profilo il beneficio tratto dalla cassa nel 2003 verrà, almeno in parte, compensato nel 2004.

Il miglioramento della liquidità ha ridotto, peraltro, i residui attivi dell'esercizio rispetto al consuntivo 2002: tali residui sono risultati pari a 2.179.308,84 euro, mentre erano 3.345.496,41 euro al 31 dicembre 2002.

Non richiedono commenti i residui passivi, la cui entità (2.869.116,05 euro) rimane complessivamente analoga a quella al 31 dicembre 2002 (2.721.327,92 euro).

Per effetto di quanto disposto con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze in data 29 novembre 2002, viene evidenziata, quale quota non disponibile dell'avanzo di amministrazione l'importo di 109.000,00 pari alla riduzione operata sulle spese per consumi intermedi. E', inoltre, evidenziato (quale quota non disponibile dell'avanzo di amministrazione) l'importo di 137.380,00 euro, pari allo stanziamento per il 2003 del fondo per i rinnovi contrattuali, di cui alla circolare n. 33, emanata in data 6 novembre 2002 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Ne consegue che l'avanzo di amministrazione disponibile e, quindi, applicabile al bilancio 2004 ammonti effettivamente a 1.803.531,42 euro.

### **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento delle attività, che passano da 9.772.789,79 euro a 10.088.787,96 euro con un aumento di 315.998,17 euro.

Componente fondamentale dell'incremento delle attività è costituita dalle disponibilità liquide al termine dell'esercizio, in gran parte compensata dalla corposa riduzione dei crediti nei confronti dell'utenza. Contribuisce all'incremento delle attività l'aumento delle garanzie (in titoli di debito pubblico) sulle consistenze del fondo integrativo a capitalizzazione di cui beneficia il personale, dovuta essenzialmente all'investimento di titoli di valore nominale superiore a quello effettivamente pagato all'acquisto.

La ricognizione dei beni inventariali, contestuale alla adozione di un nuovo programma per la tenuta dei beni inventariati, ha evidenziato l'esigenza di cancellare dalle scritture contabili numerosi beni obsoleti, nonché alcune errate contabilizzazioni come quella che incrementava il valore degli immobili operata al momento della ristrutturazione della masseria in cui hanno sede le strutture della Sezione di Palermo, che tuttavia non è di proprietà dell'Ente.

Maggiore incremento (pari a 514.219,68 euro) evidenziano le passività che passano da 9.128.593,37 euro a 9.642.813,05 euro.

L'aumento delle passività trova motivazione, in primo luogo, nell'aumento dei debiti finanziari (sui quali incide particolarmente la decisione di costruire un nuovo capannone di ricovero attrezzi presso l'azienda agricola di Tavazzano).

In secondo luogo, risultano aumentati, per motivi contingenti, gli acconti versati dalle ditte sementiere sulle prestazioni richieste all'Ente.

Quindi, deve essere evidenziato il significativo aumento del fondo per la liquidazione delle indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto dovuti al personale dipendente.

Infine, aumentano le poste per l'ammortamento dei beni durevoli acquisiti dall'Ente, per la definizione delle quali sono state utilizzate le aliquote indicate con decreto dell'allora Ministero delle Finanze in data 31 dicembre 1988, la cui validità ai fini consuntivi era stata segnalata con circolare 16 del 29 novembre 1990 dal Ministero vigilante.

Per effetto di quanto sopra, viene a ridursi per 198.221,51 euro, il patrimonio netto, nel cui ambito si conglobano in unica voce, oltre agli avanzi economici degli esercizi precedenti, il "fondo di riserva ordinario" e il "fondo istituti fondatori" che, in conseguenza del riordino dell'Ente, non hanno motivo di essere distintamente elencati.

## CONTO ECONOMICO

Il conto economico rappresenta il peggioramento, sotto il profilo economico, contabile derivante esclusivamente dai movimenti non finanziari.

La prima parte del conto economico evidenzia, infatti, entrate finanziarie maggiori delle spese finanziarie per 624.788,89 euro.

Per quanto attiene ai movimenti non finanziari, invece, le entrate relative alle variazioni patrimoniali straordinarie (ovvero a sopravvenienze di beni e crediti e insussistenze di oneri) sono risultate inferiori al complesso delle spese non finanziarie per 823.010,40 euro.

Tra tali spese non finanziarie sono inclusi gli oneri derivanti ammortamenti di beni in inventario per 228.874,96 euro, la riduzione di valore dei beni immobili (per effetto della correzione di una precedente inventariazione) e mobili (a seguito della ricognizione eseguita) per 255.164,89 euro, gli accantonamenti per acquisizioni di beni in corso di formalizzazione per 299.997,08 euro, nonché quelli per rischi sui crediti derivanti dalle fatture emesse per 16.130,48 euro, per l'accantonamento dei trattamenti dovuti per la cessazione del personale dipendente per 260.522,66 euro e per il fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per 17.061,25 euro. Le sopravvenienze passive, quelle per oneri non finanziari e le insussistenze di crediti riferibili a dipendenti ammontano a complessivi 205.736,16 euro.

Ne consegue un disavanzo economico dell'esercizio di 198.221,51 euro, che (come si è visto) riduce il patrimonio netto dell'Ente di pari importo.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ TECNICA DELL'ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE NEL 2003

### PREMESSA

L'attività del 2003 ha interessato i seguenti settori per il perseguimento degli obiettivi indicati dal Decreto di riordino dell'Ente 29 ottobre 1999 n° 454:

- certificazione ufficiale dei prodotti sementieri, anche in conformità delle normative regolanti la certificazione;
- analisi e controlli qualitativi delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione, su richiesta dei servizi fitosanitari regionali ai sensi dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n° 698;
- esami tecnici per il riconoscimento varietale e brevettuale delle novità vegetali di specie agrarie e ortive, prove di controllo, anche previste dalle norme comunitarie e per l'iscrizione nel registro nazionale delle varietà vegetali;
- studi e ricerche su nuove varietà e messa a punto di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

La relazione sull'attività che si va ad illustrare si articola sui seguenti punti:

|                                                                                  |      |    |
|----------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| 1) Principali fattori che hanno caratterizzato l'attività sementiera e dell'Ente | pag. | 3  |
| 2) Certificazione ufficiale dei prodotti sementieri                              | pag. | 6  |
| 3) Iniziative riguardanti le strutture                                           | pag. | 15 |
| 4) Iniziative relative all'aggiornamento professionale del personale             | pag. | 15 |
| 5) Attività internazionale                                                       | pag. | 16 |
| 6) Supporto tecnico al Ministero Vigilante                                       | pag. | 22 |
| 7) Rapporti con gli Assessorati regionali dell'Agricoltura                       | pag. | 23 |
| 8) Attività di Ricerca e Sperimentazione                                         | pag. | 25 |
| 9) Attività di promozione e divulgazione                                         | pag. | 29 |
| 10) Conclusioni                                                                  | pag. | 31 |

# **1 PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ATTIVITA' SEMENTIERA E DELL'ENTE**

## **1.1 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO COMUNITARIO**

### **1.1.1 Gli ibridi di cotone nella direttiva sulla commercializzazione delle sementi di specie oleaginose e da fibra**

Con direttiva della Commissione 2003/45/CE del 28 maggio 2003 la direttiva 2002/57/CE sulla commercializzazione delle sementi di specie oleaginose e da fibra è stata modificata, allo scopo di introdurre nel campo dell'applicazione le sementi di ibridi intra-specifici e inter-specifici di cotone (*Gossypium hirsutum* e *Gossypium barbadense*).

Il provvedimento è conseguente a una analoga decisione adottata nel 2002 a livello OCSE.

Sono state previste pertanto distanze di isolamento, standard per la purezza varietale e numero di ispezioni necessarie per l'accertamento in campo di tali requisiti.

Contestualmente, la Commissione ha completato le disposizioni relative agli ibridi e alle associazioni varietali di colza introdotti nella direttiva con provvedimento 2002/68/CE.

Le nuove disposizioni derivano da quelle sperimentate a livello comunitario attraverso la decisione 95/232/CE della Commissione e prevedono, anche in questo caso, norme riguardanti purezza varietale in campo e sulle sementi, numero di ispezioni delle colture, distanze di isolamento, nonché condizioni relative ai precedenti culturali.

Infine vengono introdotte disposizioni specifiche per l'etichettatura delle associazioni varietali di colza e ravizzone.

### **1.1.2 Rinforzata la base giuridica per la conduzione di campi comparativi comunitari sulle sementi**

Con direttiva 2003/61/CE del Consiglio del 18 giugno 2003 le disposizioni delle direttive sulla commercializzazione delle sementi riguardanti i campi comparativi Comunitari sono state integrate.

I campi comparativi sono prove di campo o di laboratorio realizzate nei diversi paesi membri con le quali, fin dalla prima approvazione delle direttive comunitarie, è stata perseguita l'armonizzazione delle modalità di controllo delle sementi commercializzate nella Comunità europea.

In particolare viene fatto esplicito riferimento al fatto che le prove possano includere sementi provenienti da paesi terzi, sementi adatte all'agricoltura biologica o commercializzate per la conservazione in situ e l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche, per tener conto dei nuovi sviluppi previsti dalle direttive in questi settori.

Vengono inoltre specificate anche disposizioni riguardanti il contributo finanziario della Comunità per la realizzazione delle prove.

### **1.1.3 Nuove disposizioni comunitarie sulle prove per l'iscrizione di varietà ai registri di commercializzazione**

Con direttiva 2003/90/CE e 2003/91/CE della Commissione del 6 ottobre 2003 sono state decise nuove modalità per la realizzazione delle prove per l'iscrizione al registro di nuove specie agricole e orticole.

Un primo provvedimento in argomento era stato adottato dalla Commissione con direttiva 2002/8/CE.

In quella occasione, era stato deciso che, per le specie per le quali l'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers avesse stabilito linee guida per la conduzione di prove descrittive per il riconoscimento del titolo di protezione comunitaria delle nuove varietà vegetali, queste linee dovessero essere utilizzate anche per l'iscrizione al registro.

Rispetto alle disposizioni precedentemente in vigore dal 1972 si è passati, per queste specie da un elenco minimale di caratteri da rilevare a una lista esaustiva e comune a tutti gli Stati membri.

Con il provvedimento attuale vengono prese in considerazione nuove specie per le quali nel frattempo l'Ufficio di Angers ha stabilito nuove linee guida. Per le altre, si stabilisce che debbano essere utilizzate le linee guida UPOV, con riferimento almeno ai caratteri obbligatori, identificati in queste con un asterisco a meno che l'osservazione di un carattere non sia resa impossibile dalla manifestazione di un qualsiasi altro carattere o sia ostacolata dalle condizioni ambientali in cui viene realizzata la prova.

## **1.2 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO NAZIONALE**

### **1.2.1 Modalità di controllo delle sementi di mais e soia per la presenza di organismi geneticamente modificati nella campagna di semina 2003**

Con circolare 13 dicembre 2002 il Ministero delle Politiche Agricole ha disposto anche per la campagna 2003 controlli sulle sementi di mais e soia allo scopo di accertare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati.

Il programma di controllo interessava sia le sementi prodotte in Italia sia quelle provenienti da altri Paesi comunitari, sia quelle importate da Paesi terzi ed era finalizzato a verificare la presenza di sementi geneticamente modificate in lotti convenzionali.

Il Ministero ha demandato il coordinamento all'ispettorato Centrale repressione Frodi e l'impiego funzionale di ENSE, Corpo Forestale dello Stato e Comando Carabinieri Politiche Agricole, attribuendo a ciascuna istituzione un preciso ambito di competenza.

Ai fini di armonizzare i metodi di campionamento e analisi il Ministero ha deciso che venissero effettuati in base a una procedura definita dall'ENSE.

Il Ministero ha infine disposto che in caso fossero state ravvisate specifiche violazioni, si sarebbe dovuto presentare un rapporto all'Autorità competente per territorio e materia.

I controlli effettuati dall'ENSE hanno interessato 200 campioni (177 di mais e 23 di soia) di cui 7,5% (8,7% per soia e 7,3% per mais) hanno denotato la presenza di sementi geneticamente modificate.

### **1.2.2 Recepiti nella normativa nazionale i testi coordinati delle direttive sulla commercializzazione delle sementi**

Con decreto legislativo 3 novembre 2003, n. 308, sono stati aggiornati i riferimenti normativi alle direttive comunitarie sulla commercializzazione delle sementi presenti nelle disposizioni nazionali (legge n. 1096/1971, legge n. 195/1976, decreto del Presidente della Repubblica n. 1065/1973), a seguito dell'approvazione, a livello comunitario, di testi coordinati delle direttive sulle sementi di barbabietola, oleaginose e da fibra, patata, ortive e registro delle varietà di specie agricole. Con questa operazione, l'Unione europea, nel 2002, aveva abrogato le direttive del 1966, adottando un testo consolidato delle disposizioni decise nel corso degli anni, che avevano via via modificato le direttive di base. E' ancora in corso, a livello comunitario, la preparazione dei testi consolidati per cereali e foraggiere, per completare il quadro delle direttive sementiere.

Con lo stesso provvedimento viene modificata la definizione di sementi di base che si trova nella legge sementiera, per prevedere che per la patata la produzione di sementi di base avvenga secondo un programma di selezione che assicuri il mantenimento delle caratteristiche varietali e fitosanitarie della varietà, ma non necessariamente sotto la responsabilità del costituente o del suo avente causa.

Inoltre, viene introdotta la possibilità, sempre in applicazione di una direttiva comunitaria (2002/68/CE), di commercializzare associazioni varietali di specie oleaginose e da fibra, cioè una miscela meccanica di un ibrido maschiosterile e di un impollinatore in proporzione predeterminata.

Nel recepire le direttive sul piano nazionale, per la prima volta, si fa riferimento alla clausola di cedevolezza introdotta dalla modifica del comma V dell'articolo 117 della Costituzione.

### **1.2.3 Recepite nella normativa nazionale nuove disposizioni comunitarie sull'esecuzione delle prove per l'iscrizione al registro nazionale di varietà di specie agricole e orticole**

Con decreto del Ministro delle Politiche agricole del 14 gennaio 2004 sono state recepite nella normativa nazionale le nuove disposizioni comunitarie sull'esecuzione delle prove per l'iscrizione al registro nazionale di varietà di specie agricole e orticole adottate con Decisione della Commissione 90/2003/CE e 91/2003/CE del 6 ottobre 2003. Le nuove disposizioni prevedono che le prove descrittive sulle varietà vengano condotte seguendo i protocolli dell'Ufficio Comunitario delle Varietà (CPVO) per le specie per le quali tali protocolli sia stati già adottati, oppure devono essere utilizzate le linee guida UPOV (impiegando almeno i caratteri obbligatori) se non c'è protocollo CPVO per detta specie; in assenza di protocolli CPVO e UPOV, si può ricorrere a protocolli nazionali.

## 2 CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

### 2.1 PROFILO STATISTICO

Nel 2003 i quantitativi certificati sono stati pari a 705.432 tonnellate, nuovo massimo storico dacchè è stata introdotta la certificazione ufficiale, considerato l'ulteriore aumento rispetto all'anno precedente del 6,9%.

Anche la superficie controllata nel 2003 ha ulteriormente migliorato il massimo storico dell'anno precedente, attestandosi a 252.828 ettari (+2,26%).

#### 2.1.1 Quantitativi certificati

I dati complessivi, riportati in dettaglio nella *tabella n° 1*, dimostrano, come detto, che nell'annata, l'aumento registrato è stato pari a 6,9% nel complesso.

Il *grano duro* continua ad essere la prima specie a livello di quantitativo certificato, facendo segnare un ulteriore aumento (+ 4,8%) che porta il quantitativo al massimo mai registrato (447.582 tonnellate). Nel 2003 il grano duro ha rappresentato, il 64% dell'attività (61,4% nel 2002)

Rispetto alla campagna precedente risale rispetto all'anno precedente, il *frumento tenero* (+ 1,9%), dopo anni in cui era costantemente diminuito.

Sempre nell'ambito dei cereali a paglia annata, positiva per l'*orzo* (+ 16%) e, ancor più sensibilmente, del *triticale* (+ 79%), aumentano anche *segale* (+ 45,2%) e *avena* (+ 35,8%).

Il quantitativo di *riso* certificato è rimasto pressochè invariato rispetto agli anni precedenti (+ 0,4%).

Le esportazioni di circa 8.300 tonnellate in paesi comunitari (Grecia, Portogallo, Spagna e Francia) e del bacino del Mediterraneo (Marocco e Turchia) hanno completato la domanda di sementi certificate, confermando i livelli della precedente campagna .

Per il *mais* si è trattato di un'annata meno favorevole rispetto alle precedenti sotto il profilo dei quantitativi certificati (- 11,9%) dovuto soprattutto alla riduzione della certificazione finale sul territorio nazionale di sementi prodotte in paesi terzi nell'ambito degli schemi OCSE.

Annata decisamente negativa per la barbabietola da zucchero (- 42,6%) che nell'arco di 4 anni ha perso il 70% dei quantitativi certificati. Si arresta invece per quest'anno l'arretramento di quella da foraggio (+ 5,1%) che nell'arco di quattro anni si è comunque dimezzata.

La riduzione dei quantitativi certificati è un fenomeno comune anche alla Francia, l'altro grande produttore europeo, a fronte peraltro di modesta riduzione delle superfici della coltura da zucchero. Il calo può giustificarsi per motivi di natura tecnica che consentono attualmente

un minore impiego di sementi per ettaro e i sistemi di trasformazione del seme in natura sono più efficaci. Anche la domanda di seme di bietola di qualità, che in passato proveniva dall'Europa orientale, si è ridotto negli ultimi anni, perché è cresciuta in questi paesi la produzione locale.

Tra le oleaginose, l'annata è stata positiva ancora una volta per la *soia* (+ 29,0%) che, pur soddisfacendo solo in parte il fabbisogno interno ha anch'essa raggiunto un massimo storico di produzione di semente certificata, mentre il *girasole* (- 19,4%) ha perso ulteriore terreno e il *colza*, che era pressoché scomparso l'anno precedente, torna in attivo (+ 249,7%).

Per quanto riguarda la *patata* (+18,5%), l'annata ha fatto segnare un'inversione di tendenza dopo anni di forte calo, probabilmente anche per via delle nuove disposizioni ministeriali sulla certificazione delle varietà iscritte al catalogo comunitario che è sono più subordinata alla preventiva autorizzazione del costitutore.

Annata positiva per le foraggere, per le quali si è verificato, nel complesso un aumento (+ 8,9%) dopo la battuta d'arresto della campagna precedente. Un ulteriore progressivo aumento il *loietto italico* (+ 16,1%), che è ora stabilmente la prima specie foraggera; l'*erba medica*, che in passato era nettamente la specie più diffusa, è ancora in calo (- 2,3%) anche quest'anno, l'ultimo peraltro per gli ecotipi, che dal giugno 2003 non potranno più essere certificati. Si assesta ulteriormente la *veccia* (- 2,8%).

Sempre fra le leguminose, annata totalmente positiva per *lupinella* (+ 24,60%) e *sulla* (+ 34,2%), specie la cui certificazione varietale è relativamente di più recente introduzione, continua a progredire anche il *favino* (+ 77,81%).

Tra le graminacee, a parte il già citato *loietto italico*, si segnalano aumenti più o meno significativi per tutte le specie. Annata positiva (+ 4,9%), per le *specie commerciali*, certificate senza riferimento alla varietà (sulla, lupinella, erba capriola, ecc.), in sensibile diminuzione invece i miscugli di foraggiere (- 36,9%).

### 2.1.2 Superficie controllata

La superficie controllata nel 2003 è stata di 252.828 ettari, con un aumento del 2,3% rispetto al 2002 (*tabella n° 2*) e con uno scarto del 4,3%. Nel 2002 la superficie scartata era stata pari al 4,9% del totale controllato.

Della superficie controllata, ben 165.172 ettari si riferiscono al *grano duro* (65,4%, del totale) con stima di produzione superiore a 450.000 tonnellate. Rispetto all'anno precedente, l'aumento è stato del 4,8%, ciò ha portato la superficie a un ulteriore massimo storico per questa specie.

La superficie in moltiplicazione ha interessato 127 varietà (erano 115 nel 2002), di cui la prima ha rappresentato il 19,9% del totale controllato. L'annata è stata particolarmente negativa in Puglia e Basilicata, regioni dalle quali proviene la maggiore quantità di frumento duro da seme. L'andamento climatico caratterizzato da gelate tardive e fenomeni di siccità ha fortemente penalizzato le produzioni.

Per il *frumento tenero* la superficie è tornata a diminuire, dopo un anno in cui la costante diminuzione si era arrestata (- 8,6%). Purtroppo la riduzione della produzione di sementi certificate di frumento tenero sembrerebbe essere più che proporzionale rispetto a quella del prodotto da granella, il che lascerebbe pensare a un maggiore ricorso da parte degli agricoltori di sementi di diversa origine.

Nel settore dei cereali minori si sono registrati aumenti per *triticale* (+ 27,8%), mentre sono in diminuzione le altre specie *avena* (- 27,5%), *orzo* (- 14,4%) e *segale* (- 19,8%). Per i cereali le produzioni sono stimate non elevate ma di ottima qualità.

Per il *riso* la superficie controllata è rimasta pressoché invariata (+ 88 ha). Sotto il profilo varietale va osservato che il tipo indica rappresenta circa il 25% della superficie controllata. Va sottolineato, peraltro, che *Gladio*, una varietà appartenente a questa tipologia, è in assoluto la prima varietà per diffusione con oltre 1.500 ha certificati.

Nell'ambito dei tipi *japonica*, i tipi lunghi A da parboiled e lungo A da consumo interno rappresentano, con un leggero calo rispetto alla scorsa campagna, poco meno del 50% della superficie in moltiplicazione. In aumento i tipi comuni (che rappresentano circa 19% della superficie), in ulteriore progressiva diminuzione i tipi medi (che rappresentano circa 6% della superficie).

Tra le oleaginose, da segnalare l'aumento della *soia* (+ 13,5%) che tuttavia ha ancora ampio margine per soddisfare la domanda di prodotto nazionale.

Le colture di *mais da seme* hanno fatto segnare un ulteriore aumento (+ 8,3%) a conferma di un progresso costante nell'ultimo quinquennio che ha portato la superficie oltre 5.000 ettari alla massima estensione questa specie.

Per le foraggere si è registrata nel complesso una certa riduzione (- 1,7%) di superficie e per l'andamento stagionale molto siccitoso, le stime di produzioni sono molto più basse della media.

Diminuisce nettamente la *veccia comune* (- 27,8%). Il *favino* quest'anno scende (- 12,7%) dopo che la superficie era passata da meno di 300 ettari a quasi 1.600 ettari in tre anni.

Risultati alterni per i *trifogli*: annata totalmente negativa per *ladino* (- 95,2%) e *incarnato* (- 10,5%), positiva per *alessandrino* (+ 4,8%), *persico* (+ 200,0%) e *pratense* (+ 268,7%).

Per quanto concerne l'*erba medica*, c'è stato un piccolo aumento (+ 3,7%) nonostante l'esclusione degli ecotipi dalla certificazione.

Relativamente alla *barbabetola* l'annata è stata favorevole a quella da *zucchero* (+ 65,0%), mentre perde terreno quella da *foraggio* (- 6,8%).

Risale ulteriormente la *patata* (+ 12,3%), anche se su superfici molto limitate di circa 300 ettari.

Nella *tabella n° 3* viene riportata la distribuzione geografica delle colture da seme.

La prima Regione per superficie di colture porta-seme ufficialmente controllate è la Puglia (20,2%) seguita da Sicilia (15,8%) e Emilia Romagna (13,3%), senza particolari cambiamenti rispetto all'anno precedente.

## 2.2 MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI EROGATI

### 2.2.1 Controlli in campo

Come negli anni precedenti, particolarmente complesso, a livello gestionale, è risultato il controllo delle specie foraggere oggetto di aiuto comunitario per le difficoltà di acquisizione della documentazione catastale.

### **2.2.2 Post controllo**

Particolare attenzione è stata rivolta alla funzione di verifica del buon funzionamento del sistema di certificazione del post controllo delle sementi.

I risultati dei post controlli sono stati inviati a tutte le ditte sementiere con la richiesta di informazioni sugli esiti negativi e sulle azioni correttive previste per evitare il ripetersi di tali inconvenienti. Attraverso queste indagini è emerso che le cause prevalenti degli inquinamenti varietali accertati in sede di post controllo vengono attribuiti dalle imprese alle operazioni di raccolta e post raccolta che suggeriscono maggiore attenzione nella scelta degli agricoltori moltiplicatori.

Inoltre, in base agli esiti del post controllo sono stati identificati casi in cui l'inquinamento varietale poteva attribuirsi a problematiche ascrivibili alla selezione conservatrice.

I controlli, effettuati su incarico del Ministero, hanno messo interessato 4 varietà di frumento tenero, 6 di frumento duro, 2 di orzo, 1 segale, 1 di vecchia, 2 di loietto italico, 2 di riso e hanno confermato alcune problematiche su cui i responsabili della varietà dovranno intervenire.

## **2.3 PROCEDURE SPERIMENTALI**

### **2.3.1 Campionamento e analisi di laboratorio: attività di sorveglianza al campionamento e alle analisi**

Proseguiva nella campagna 2002/2003 l'applicazione dell'esperimento di campionamento e controllo (analisi) di cui alla Decisione 98/320/CE, recepita in Italia dal D.M. 347/99.

Nella primavera 2003, presso il Laboratorio Analisi Sementi di Tavazzano venivano tenute nuove sessioni d'esame mirate a verificare l'idoneità di analisti candidati da diversi operatori sementieri.

Per la componente campionamento e a fini di sorveglianza, durante tutto l'anno, per le diverse specie, i tecnici ENSE erano impegnati nel prelievo di campioni "in doppio" da lotti già campionati dai tecnici autorizzati delle ditte sementiere aderenti all'esperimento.

Parallelamente, i laboratori erano attivi nell'analizzare i campioni "ufficiali", confrontandone i risultati con quelli ottenuti sui corrispondenti campioni prelevati "sotto controllo ufficiale".

Proseguiva anche l'applicazione della componente analisi attivata nella campagna precedente, la cui sorveglianza veniva esplicata attraverso l'analisi "in doppio" di campioni prelevati sotto sorveglianza ufficiale dai tecnici autorizzati ed il confronto dell'esito riscontrato dai due laboratori, ufficiale e autorizzato.

Nel corso dell'anno, il decreto ministeriale 22 settembre 2003 autorizzava 2 nuovi laboratori (e due nuovi tecnici) ad effettuare le

analisi ai fini della certificazione.

Da un punto di vista quantitativo, l'importanza in Italia dell'esperimento di campionamento e controllo sotto sorveglianza ufficiale può essere riassunta come segue.

| Specie          | Campionamento                           |                                             |                                  | Analisi                                  |                                               |                                  |
|-----------------|-----------------------------------------|---------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------------|
|                 | N° campioni<br>(Tecnici<br>autorizzati) | N° campioni<br>sorveglianza<br>(prel. ENSE) | % campioni<br>di<br>sorveglianza | N° campioni<br>(Analisti<br>autorizzati) | N° campioni<br>sorveglianza<br>(analisi ENSE) | % campioni<br>di<br>sorveglianza |
| Frumento tenero | 1.401                                   | 262                                         | 19%                              | 728                                      | 201                                           | 28%                              |
| Frumento duro   | 4.220                                   | 725                                         | 17%                              | 1.502                                    | 356                                           | 24%                              |
| Orzo            | 491                                     | 65                                          | 13%                              | 260                                      | 71                                            | 27%                              |
| Mais            | 1.234                                   | 82                                          | 7%                               | 1.234                                    | 270                                           | 22%                              |
| Barbabetola     | 24                                      | 4                                           | 17%                              | 24                                       | 7                                             | 29%                              |
| <b>Totale</b>   | <b>7.370</b>                            | <b>1.138</b>                                | <b>15%</b>                       | <b>3.748</b>                             | <b>905</b>                                    | <b>24%</b>                       |

Si può inoltre sottolineare quanto segue:

- Per i tre cereali a paglia, le ditte sementiere interessate ammontavano nel 2003 a 13; 5 di queste erano coinvolte sia per il campionamento che per le analisi, 8 solo per la componente campionamento.
- Nel caso del mais, gli operatori erano invece tre, tutti aderenti all'esperimento sia per le attività di prelievo campioni che per quelle di laboratorio.
- La stessa situazione riguarda anche le due ditte attive nel settore bieticolo.
- In termini assoluti la specie maggiormente rappresentata nelle operazioni di campionamento sotto sorveglianza ufficiale è il frumento duro.
- Dal punto di vista delle analisi di laboratorio, la stessa specie ed il mais rappresentano insieme oltre il 70% dei campioni analizzati "sotto sorveglianza ufficiale".
- L'attività di sorveglianza al prelievo di campioni si è esplicata attraverso il campionamento in doppio del 15% del totale dei lotti coinvolti nell'esperimento; in riferimento alle singole specie, il dato varia dal 7% al 19%, mentre in riferimento alle ditte interessate la percentuale di campioni prelevati in doppio è superiore per le ditte aderenti all'esperimento per la sola componente campionamento (media del 22%) che in quelle che hanno effettuato anche le analisi di laboratorio (media attorno al 10%); il DM 347/99 prevede peraltro un minimo del 20% nel primo caso e del 5% nel secondo.
- L'attività di sorveglianza alle analisi si è esplicata attraverso verifiche da parte dei laboratori ENSE sul 24% dei campioni analizzati dai laboratori privati (dal 22% per il mais al 29% per la bietola); in riferimento alle ditte, la percentuale è stata sempre superiore al minimo previsto (pari al 20%), variando a seconda del volume di attività dei singoli laboratori.